



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

**PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO SULLE
MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-
19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO NELL'UNIVERSITÀ DI
CAMERINO
Fase 3**

Settembre 2020

INDICE

RIFERIMENTI.....	2
PREMESSA	4
OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO	6
Informazione.....	7
MODALITÀ DI INGRESSO IN ATENEO	9
PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI.....	12
SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA E GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI	13
ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PRESENZA	14
Attività didattica in aula.....	14
Procedure per la conduzione della lezione, l'ingresso e l'uscita dall'aula.	16
Gestione casi di sospetto contagio (SOSPETTI E CONFERMATI) nelle aule universitarie (utilizzate a qualsiasi scopo: lezioni/esami/seminari/Convegni/concorsi, attività lavorative, ecc.)	17
Ricevimenti	19
SORVEGLIANZA SANITARIA	21
Programmazione della sorveglianza sanitaria.....	22
Protocollo sanitario	23
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PER I LAVORATORI	24
PULIZIA E IGIENIZZAZIONE	25
IMPIANTI E DISPOSITIVI PER LA VENTILAZIONE E LA CLIMATIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI.....	28
Ventilatori e altri dispositivi di raffrescamento degli ambienti.....	29
EFFICACIA E PUBBLICITÀ DEL PROTOCOLLO	30

RIFERIMENTI

- [D.L. 30 luglio 2020 n. 83 “Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020](#)
- [Documento INAIL: “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”.](#)
- Protocollo Condiviso: “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”, siglato il 24 aprile 2020.
- Protocollo di accordo: “Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all’emergenza sanitaria da Covid-19” del 3 aprile 2020.
- [DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020.](#)
- [Circolare del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 3 del 24/07/2020.](#)
- [Protocollo quadro “Rientro in sicurezza” del Ministro per la Pubblica Amministrazione – Organizzazioni sindacali del 24 luglio 2020](#)
- [D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 “Indicazioni per l’attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie \(superfici, ambienti interni\) e abbigliamento” del 15 maggio 2020](#)
- [Linee guida per la gestione delle operazioni di sanificazione e disinfezione degli ambienti archivi e biblioteche - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo \(Prot. del 27 aprile 2020\)](#)
- Nota del Ministro dell’Università e della Ricerca del 30/07/2020 Nota del Ministro dell’Università e della Ricerca del 14/08/2020
- Documento CRUI “Protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di Covid-19 nelle aule universitarie” del 21/08/2020

- [Circolare n. 13 del 4 settembre 2020](#), adottata dal Ministero della salute congiuntamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante aggiornamenti e chiarimenti alle indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoVid19 negli ambienti lavoro e nella collettività. Aggiornamenti e chiarimenti con particolare riguardo ai lavoratori e ai lavoratrici “**fragili**”
- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEIMINISTRI 7 settembre 2020](#). Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha previsto di pianificare le attività nel post lock down in due fasi successive: Fase 2 e Fase 3¹.

Nella Fase 3, è previsto che, ai sensi dell'art. 1, lettere s), “nelle università le attività didattiche e curricolari sono svolte nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18” e t) “a beneficio degli studenti che non riescano a partecipare alle attività didattiche o curricolari delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime università e istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le università e le istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni”.

Con riferimento alle attività del personale tecnico-amministrativo, il sistema della Pubblica Amministrazione si orienta alla ripresa di tutte le attività con la previsione della presenza del personale nei luoghi di lavoro non più correlata alle attività indifferibili ed urgenti.

Nell'introdurre queste novità, le norme mantengono il prioritario riferimento alla tutela della salute e alla condizione di sicurezza nei luoghi di lavoro.

¹ Come da nota MUR del 4 maggio 2020, la Fase 2 è stata avviata con il cessare della Fase 1 a partire dal 4 maggio, con termine alla fine del mese di agosto 2020, mentre la Fase 3 è da attuarsi a partire dal mese di settembre 2020 fino a gennaio 2021, ferma restando ogni altra eventuale e differente determinazione che dovesse essere assunta dalle autorità competenti.

L'Università di Camerino ha già definito, a partire dal mese di agosto, il graduale rientro in presenza di tutte le unità di personale e il ripristino della normale flessibilità oraria fermo restando l'attivazione della modalità di lavoro agile per le seguenti categorie di personale:

1. lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104,
2. lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104 del 1992 e dal Decreto Ministeriale - Ministero della Sanità 28 maggio 1999, n. 329.

Con riferimento a quanto disposto dall'art.263 della Legge 17/7/2020 n. 77 di conversione del D.L. 34 del 19/5/2020, l'Ateneo è in attesa di conoscere l'applicazione, con riguardo alle Università che tengano conto della particolarità, del numero del personale e delle attività da svolgere con gli strumenti di lavoro flessibile esistenti fermo restando l'applicazione degli strumenti in funzione preventiva e di verifica e valutazione di potenziale contagio.

L'Università di Camerino in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del SARS-CoV-2 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, tenuto conto anche dei principi dettati dal "Protocollo di accordo" e dal "Protocollo Condiviso", nonché dal DPCM 07/08/2020, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il presente documento tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti.

Alla luce di quanto sopra, l'Ateneo intende programmare le proprie attività, tenendo presente gli obiettivi prioritari di seguito elencati:

- attivare le misure necessarie a garantire il rientro in presenza ed in sicurezza dei propri dipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità;

- consentire le attività individuali che si realizzano attraverso l'accesso agli studi e agli uffici da parte dei singoli, adottando le misure di sicurezza necessarie;
- consentire le attività nei laboratori, comunque nel rispetto di adeguate misure di sicurezza;
- consentire lo svolgimento delle lezioni in presenza nella massima sicurezza;
- consentire le attività di ricerca, didattiche, di ricevimento degli studenti e gli esami "in presenza", in aggiunta alla modalità a distanza;
- privilegiare, nel lavoro a distanza, i lavoratori che si trovano in particolari situazioni personali o familiari.

OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

L'obiettivo del presente protocollo è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro UNICAM, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19.

Il Covid-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adattare le misure generali già valide per tutta la popolazione, alle specifiche finalità di servizio pubblico ed al particolare contesto lavorativo di una istituzione universitaria. Il presente Protocollo contiene, quindi, misure ispirate al principio di precauzione, seguendo e attuando le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità Sanitaria e integra quanto già definito dai protocolli della Fase 1 e della Fase 2 pubblicate sul sito all'indirizzo <https://www.unicam.it/ateneo/coronavirus-unicam-comunica> .

Il Protocollo di sicurezza anti-contagio, nel rispetto delle richiamate normative, è imperniato sui seguenti principi:

- misure di informazione dei lavoratori e utenti dell'Ateneo;
- misure e procedure per il contenimento del contagio (misure e procedure a protezione dei lavoratori e del personale autorizzato all'accesso in Ateneo, procedure di controllo dell'ingresso in Ateneo, uso di mascherine, DPI, ecc.)
- misure organizzative volte a garantire la corretta applicazione del distanziamento sociale;
- misure di igienizzazione e sanificazione.

INFORMAZIONE

In prosecuzione a quanto già messo in atto in ragione dell'emergenza sanitaria, l'Università di Camerino continua a garantire sistemi e procedure per assicurare l'informazione di tutti i lavoratori e degli altri soggetti autorizzati a entrare negli ambienti di lavoro circa le disposizioni di igiene e sicurezza per il contenimento del contagio. Continuano a essere impiegati poster informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali d'Ateneo e continua a essere puntualmente aggiornata la sezione specifica sul sito di Ateneo in tema di Covid-19 (emanazione decreti rettorali, disposizioni direttoriali ed altri atti regolamentari, circolari, ecc.), circa:

1. i corretti comportamenti da seguire per le misure di igiene delle mani e di igiene respiratoria;
2. tutte le indicazioni derivanti dalle disposizioni delle Autorità in costante aggiornamento, in relazione al modificarsi del quadro epidemiologico, con particolare riferimento a quelle inerenti l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5 C) o altri sintomi riferibili all'infezione da SARS-CoV-2 e di ricorrere tempestivamente in tal caso al proprio medico di famiglia e all'Autorità Sanitaria;
3. l'obbligo di non fare ingresso e di non poter permanere in Ateneo e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di rischio per averne ravvisato i sintomi (tosse, temperatura, ecc.) o per essere proveniente da zone a rischio o da contatti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti;
4. le misure di distanziamento sociale e di barriera, secondo le indicazioni attuali delle autorità che prevedono:
 - il distanziamento interpersonale non inferiore a 1 mt;
 - l'utilizzo obbligatorio della mascherina protettiva in spazi chiusi;
 - l'utilizzo obbligatorio della mascherina protettiva in spazi aperti, nel caso non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale;
5. l'obbligo di informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo riferibile all'infezione da SARS-COV-2 durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
6. il corretto uso di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale;

7. il corretto uso dei condizionatori.

All'ingresso di ogni struttura deve essere presente, tramite apposita cartellonistica, un'informativa rivolta ai lavoratori e al personale autorizzato, in cui si fa espresso divieto di accesso ai locali dell'Ateneo per coloro che presentino anche solo una delle seguenti condizioni di rischio:

- 1) temperatura oltre i 37,5 C;
- 2) sintomatologia da infezione respiratoria o altri sintomi quali, per esemplificare, tosse secca o congestione nasale o mal di gola o congiuntivite o diarrea o perdita/diminuzione dell'olfatto o perdita del gusto;
- 3) provenienza da zone in lock down nei 14 giorni precedenti l'ingresso in Ateneo;
- 4) contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti l'ingresso in Ateneo.

Presa visione dell'informativa suddetta, i lavoratori e il personale autorizzato, prima dell'accesso ai luoghi di lavoro dell'Ateneo, devono:

- effettuare autonomamente il controllo della temperatura corporea presso la propria abitazione. In ogni caso, sono resi disponibili nelle strutture universitarie termometri a infrarossi, in modo che sia possibile verificare la temperatura corporea durante la giornata lavorativa; in particolare, in prossimità dei termometri, è disponibile un contenitore di gel disinfettante, affinché i lavoratori e il personale autorizzato all'accesso possano detergersi le mani prima e dopo l'uso del termometro.
- nel caso non siano tenuti alla timbratura, assicurarsi che l'addetto al servizio di portierato, o, in mancanza, l'addetto alla raccolta dei dati individuato dal Responsabile della Struttura riporti Nome, Cognome e orario di ingresso nell'apposito registro giornaliero delle presenze², con l'aggiunta di un recapito telefonico per persone esterne alla comunità

² Gli studenti laureandi, al primo accesso, devono fornire al portiere una dichiarazione sottoscritta dal relatore di tesi, recante indicazione della data di inizio e fine (prorogabile con nuova dichiarazione) dell'uso dei laboratori a cui accedono.

universitaria³. A cura del responsabile di struttura deve essere assicurata la predisposizione del registro giornaliero, finalizzato a garantire, in caso di focolaio, l'individuazione precoce degli accessi alle strutture.

- indossare mascherina chirurgica propria o fornita dall'Amministrazione e messa a disposizione a cura della Direzione Generale;
- igienizzare le mani attraverso l'uso di gel idroalcolico reso disponibile agli ingressi prima di entrare negli edifici, o in alternativa, effettuare subito dopo l'ingresso il lavaggio delle mani con acqua e sapone, seguendo le istruzioni sulle modalità necessarie.

I lavoratori ed il personale autorizzato, durante la permanenza nelle strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro. In particolare:

- mantenere il distanziamento interpersonale e indossare la mascherina secondo le prescrizioni contenute nel presente Protocollo;
- osservare le regole di igiene, in particolare con riguardo alla pulizia delle mani;
- informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale, tra cui quelli sopra esemplificati, durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura, in questo caso, di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti e di non togliere mai la mascherina.

³ Si tratta di terzi diversi dal personale docente, dagli studenti e dal personale precario che non hanno alcun rapporto formalizzato con l'Ateneo, sì da rendere più difficoltosa l'eventuale necessità di tracciamento.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'Università, in tutti i luoghi di lavoro, mette a disposizione i seguenti mezzi detergenti, in misura e quantità adeguate al numero delle persone presenti e alla loro distribuzione planimetrica:

1. sapone nei servizi igienici per consentire un'adeguata pulizia delle mani con acqua;
2. salviette di carta monouso per asciugarsi le mani a fine lavaggio e cestini per la raccolta in prossimità dei lavabi;
3. dispensatori di disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%), negli spazi comuni (accessi, corridoi, ecc.) e all'ingresso delle aule e dei laboratori didattici, per consentire ai lavoratori ed ai frequentatori di igienizzare le mani in assenza di acqua;
4. kit personali per la pulizia degli strumenti di ufficio e delle postazioni (es: durante le prove di esame, durante la normale attività lavorativa) e istruzioni sul loro utilizzo.

I responsabili di struttura/i responsabili delle aree amministrative e tecniche devono verificare che, nei servizi igienici, siano sempre disponibili il sapone e le salviette monouso di cui ai punti 1 e 2 del precedente elenco.

Presso gli ingressi di ciascuna struttura continua a essere disponibile un contenitore di gel disinfettante affinché i lavoratori e il personale autorizzato all'accesso possano detergersi le mani prima dell'accesso e all'uscita dal posto di lavoro.

Sono messi fuori uso tutti gli asciugamani di stoffa a rullo, rimpiazzati con salviette di carta idrosolubili.

È vietato l'uso degli asciugatori elettrici; laddove presenti, i responsabili di struttura devono provvedere ad apporre su di essi un cartello che indichi chiaramente tale divieto.

Per tutte le attività eseguite “in presenza”, al personale coinvolto è raccomandato, anche attraverso apposita cartellonistica e diffusione di informative, di utilizzare ogni accorgimento per ridurre gli spostamenti all'interno di una struttura e tra strutture diverse.

È sconsigliato l'uso degli ascensori, anche attraverso apposita cartellonistica; in alternativa devono essere utilizzati da una persona alla volta. Attraverso l'adozione da parte dei responsabili di struttura di informative e di procedure, gli accessi agli spazi comuni, le aree caffè/snack e gli spogliatoi sono regolamentati e contingentati, con la previsione, ove possibile, di una ventilazione frequente dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi (ad es., solo per il tempo necessario per l'ottenimento del prodotto acquistato ed evitando di consumarli nello stesso luogo) e con il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale.

All'ingresso di tali aree sono disponibili prodotti per l'igienizzazione delle mani. L'utente deve pulirsi le mani con i prodotti igienizzanti messi a disposizione sia prima che dopo l'uso di distributori automatici di snack e bevande.

È garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

Persiste la necessità di prevenire il mancato rispetto delle misure di distanziamento interpersonale anche negli spogliatoi: l'accesso agli stessi viene contingentato per permettere il mantenimento del distanziamento sociale. Gli spogliatoi continuano a essere attrezzati con erogatori di gel disinfettante e disponibilità di sapone liquido per permettere una corretta igiene delle mani all'ingresso, raccomandando di ripetere la stessa anche all'uscita. Particolare attenzione è posta alla pulizia e sanificazione delle auto di servizio e dei mezzi di lavoro (es. mezzi agricoli, mezzi addetti al trasporto di persone) e al rispetto della sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento. Procedure più dettagliate saranno fornite caso per caso con indicazioni alla pulizia e disinfezione periodica e pluri-giornaliera (nelle giornate di impiego) delle superfici dell'automezzo che possono essere maggiormente veicolo di contaminazione indiretta.

ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PRESENZA

ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

Attività preliminari

Già con le disposizioni sulle [Modalità di svolgimento di lezioni, esami e altre attività didattiche nella "fase 3 COVID-19" \(da settembre 2020 a gennaio 2021\)](#) e il decreto rettorale n.222 del 17 agosto sono state indicate le [PROCEDURE OPERATIVE UNICAM PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE NELLA 'FASE 3' DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19](#)

Per consentire lo svolgimento delle attività didattiche in aula, occorre adottare le seguenti misure necessarie a contrastare il contagio:

Ridefinire la capienza delle aule, rispettando i seguenti criteri:

- nelle aule con posizionamento libero delle sedute le postazioni devono essere collocate alla distanza minima di 1 mt, sia lateralmente che fronte e retro;
- nelle aule con postazioni fisse, le sedute devono essere alternate a scacchiera con distanziamento minimo di 1 mt con un margine di misura di $\pm 10\%$;⁴
- Indicare le postazioni utilizzabili con opportuna cartellonistica;
- Prevedere almeno un dispenser di gel idroalcolico per le mani all'interno di ogni aula, vicino al punto di ingresso;
- Nelle aule in cui viene fatto uso di strumenti elettronici (es. aule informatiche) mettere a disposizione salviette disinfettanti per la pulizia degli apparati con cui si viene in contatto;
- Dotare ogni aula di almeno un cestino per la raccolta delle salviette usate;
- Prevedere un sistema organizzativo (ad es. orario delle lezioni, utilizzo dello stesso QR code da un solo utente, applicativo informatico dedicato, ecc.) che impedisca l'utilizzo del medesimo posto aula da parte di studenti diversi nell'arco della stessa giornata;

⁴ V. Linee guida concernenti la completa ripresa delle ordinarie attività nelle istituzioni della formazione superiore per l'anno accademico 2020/21 avallate dal CTS (Allegato 18 DPCM del 7 agosto 2020).

- Prevedere un sistema di registrazione per annotare le presenze per ciascuna lezione (es. sistemi informatizzati di prenotazione oppure rilevazione fisica delle presenze tramite lettura di codice a barre o QR code, appello nominale in aula da parte del docente munito di apposito registro, cartaceo o elettronico, come indicato dal “Protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di Covid-19 nelle aule universitarie” della CRUI, del 21/08/2020). La modalità di registrazione del posto occupato da ciascuno studente deve consentire alla singola Scuola di rintracciare in maniera univoca la posizione di ciascuno studente su mappa, garantendo, nel contempo, l’anonimato prevedendo di norma quindi anche la registrazione di un numero telefonico per una più rapida ricerca. Mantenere la registrazione della posizione per almeno 14 giorni.
- È attivato un monitoraggio degli accessi dai docenti che senza indugio comunicano ai manager didattici e ai responsabili del CdS i dati emersi, i quali potranno valutare se eliminare le eventuali turnazioni in caso di frequenze effettive inferiori alle previsioni.
- Prevenire la possibilità di assembramenti, sia all’inizio che alla fine delle lezioni, nonché negli spazi comuni, attraverso le seguenti misure:
 - individuare percorsi di ingresso e di uscita distinti e contrassegnarli con apposita cartellonistica;
 - per ciascuna aula individuare – ove disponibili – porte dedicate all’ingresso e porte dedicate all’uscita, in modo tale da evitare l’incrocio dei flussi di studenti, e contrassegnarle con apposita cartellonistica;
 - laddove non siano attuabili le misure di cui sopra, individuare spazi di attesa per evitare la sovrapposizione dei flussi in entrata e in uscita;
 - stabilire capienza e modalità di utilizzo di aree e servizi comuni;
 - qualora necessario, predisporre orari di inizio delle lezioni non simultanei per permettere flussi di studenti sfalsati temporalmente.
- Nel predisporre l’orario delle lezioni, specialmente per le aule più grandi, tenere conto dei tempi maggiori necessari a consentire l’ingresso e l’uscita degli studenti dall’aula nel rispetto delle disposizioni anti-contagio (per evitare assembramenti e mantenere le distanze interpersonali previste).

PROCEDURE PER LA CONDUZIONE DELLA LEZIONE, L'INGRESSO E L'USCITA DALL'AULA.

Durante lo svolgimento delle lezioni e nelle fasi di accesso e di uscita devono essere rispettate le seguenti procedure:

- Il corpo docente è invitato al massimo rispetto degli orari di lezione con particolare riferimento all'opportunità di garantire il "quarto d'ora accademico" per le attività di ingresso registrazione ed uscita dall'aula.
- Gli studenti devono accedere nell'aula solo ed esclusivamente dalle porte individuate come entrata da apposita cartellonistica, evitando assembramenti e mantenendo il distanziamento interpersonale di almeno 1 mt, indossando la mascherina chirurgica.
- Nel momento dell'accesso all'aula, gli studenti ed i docenti devono procedere ad una minuziosa pulizia delle mani con il gel igienizzante ubicato in prossimità delle porte di entrata all'aula stessa.
- Gli studenti devono indicare il proprio nome e cognome nel registro delle presenze appositamente predisposto (salvo che non siano attuati altri sistemi diversi per la registrazione).
- L'occupazione dei posti a sedere individuati come utilizzabili da apposita segnaletica e da cartellonistica affissa, deve avvenire in modo ordinato, partendo dalla fila più distante rispetto alla porta di entrata e con occupazione successiva delle file.
- Il docente deve vigilare affinché il flusso degli studenti per l'occupazione dei posti avvenga in maniera ordinata, nel rispetto del distanziamento, eventualmente indirizzando e orientando gli studenti.
- Gli studenti devono indossare la mascherina (mascherina di comunità) per tutto il tempo di permanenza nelle strutture didattiche.
- I docenti devono utilizzare la mascherina chirurgica fino al raggiungimento della postazione in cattedra e per ogni spostamento da essa. Se il docente è posizionato ad una distanza superiore a 2 m da qualsiasi altra persona può effettuare la lezione abbassando la mascherina. Se tale distanza non può essere assicurata, il docente deve indossare la mascherina.

- Nelle aule deve essere previsto il frequente ricambio d'aria (ad esempio prevedendo l'apertura delle finestre ad ogni cambio di lezione e comunque non meno di 2 volte al giorno).
- Nelle aule e negli spazi aperti agli studenti sono applicate procedure di sanificazione/pulizia quotidiana, secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della salute prot.17644 del 22/05/2020 "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento".
- I dispositivi e le attrezzature a disposizione dei docenti (microfoni, tastiere, mouse, ecc.), se non di uso personale, devono essere disinfettati prima di iniziarne l'utilizzo e poi protetti con pellicola trasparente da sostituire ad ogni utilizzatore o disinfettati tra un utilizzatore e il successivo con kit a base di alcol al 70%.

GESTIONE CASI DI SOSPETTO CONTAGIO (SOSPETTI E CONFERMATI) NELLE AULE UNIVERSITARIE⁵ UTILIZZATE A QUALSIASI SCOPO: LEZIONI/ESAMI/SEMINARI/CONVEGNI/CONCORSI, ATTIVITÀ LAVORATIVE, ECC.)

I comportamenti indicati, invece, specificano una linea di attività (gestione dei casi confermati e sospetti di COVID-19 nelle aule universitarie) che rientra nella cosiddetta "prevenzione secondaria" dei focolai epidemici di COVID-19, attraverso l'individuazione dei casi confermati o sospetti di COVID-19 e la gestione tempestiva dei relativi contatti stretti o casuali. Si veda l'allegato 22 del DPCM 7 settembre 2020.

La procedura descritta nel presente protocollo richiede una collaborazione stretta tra gli Atenei e l'Autorità Sanitaria Competente, rappresentata dai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica dei

⁵ V. Protocollo CRUI per la gestione di casi confermati e sospetti di Covid-19 nelle aule universitarie del 21/08/2020.

Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di predisporre tempestivamente ed efficacemente le appropriate misure di prevenzione.

In proposito, l'Università di Camerino individuerà un coordinatore referente (Referente Universitario per COVID-19) che svolga un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di Prevenzione e vari referenti (Task-Force) per ogni sede territoriale in cui si sviluppa l'Ateneo fermo restando il ruolo dell'Ufficio Logistica Patrimonio e Prevenzione di Ateneo. In questo modo è assicurato il collegamento tra l'Ateneo e l'Autorità Sanitaria Competente sia per i protocolli di prevenzione e controllo in ambito universitario sia per le procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti e confermati.

- 1) Nel caso in cui l'Ateneo venga a conoscenza, attraverso l'Autorità Sanitaria Competente, di un caso confermato di COVID-19 riferito a uno studente o a un docente presente in aula o al personale tecnico amministrativo, in un determinato giorno, è disposta, in raccordo con il Dipartimento di prevenzione dell'ASUR, **la chiusura dell'aula e la disinfezione e sanificazione della stessa**, secondo le procedure previste dai protocolli in vigore; viene quindi attivata **l'attività di *contact-tracing* trasmettendo contestualmente all'Autorità Sanitaria Competente l'elenco dei docenti, del personale tecnico amministrativo e degli studenti iscritti all'insegnamento e/o al turno con il caso confermato nel periodo compreso tra i due giorni precedenti l'inizio dei sintomi o l'effettuazione del tampone e la data d'inizio dell'isolamento**. A tali studenti, docenti e personale tecnico amministrativo gli Uffici della Sicurezza inviano, sempre in accordo con DdP comunicazione raccomandando, in via cautelativa, di isolarsi a casa e la sorveglianza passiva dei sintomi e invitando a seguire pedissequamente le disposizioni dell'Autorità Sanitaria Competente. Spetta, infatti, all'Autorità Sanitaria Competente l'effettuazione dell'indagine epidemiologica e l'individuazione delle eventuali misure da attuare (ad es. quarantena, isolamento, sorveglianza attiva, etc.). La ripresa delle attività didattiche in presenza è subordinata all'esito dell'indagine epidemiologica e alle raccomandazioni del Dipartimento di Prevenzione oltre alla certificazione medica presentata al rientro al Referente Covid.
- 2) Nel caso in cui si identifichi in aula e/o durante attività curriculare (esami, lauree, ...) un caso sospetto (cioè un soggetto con temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o sintomatologia

compatibile con Covid-19), questo va immediatamente dotato di mascherina chirurgica (qualora non ne fosse già dotato) e adeguatamente isolato (in una stanza dedicata o in un'area di isolamento) dalle altre persone, se non quelle strettamente necessarie a una sua assistenza e che, comunque, dovranno indossare mascherine FFP2 e cercare, nei limiti consentiti dalla situazione, di stare ad almeno un metro di distanza. È necessario provvedere, con il supporto del gruppo di lavoro Covid e attraverso il referente coordinatore a che lo stesso possa ritornare al proprio domicilio al più presto possibile, invitandolo a contattare il proprio medico di base (MMG) o, in sua assenza, l'USCA (Unità speciali di continuità assistenziali) o il DdP per la valutazione clinica necessaria e l'eventuale prescrizione del test diagnostico. L'area di isolamento e quella frequentata dal soggetto con la sintomatologia dovranno essere sanificate in via straordinaria. Solo se sarà confermato il contagio sarà sospesa, in questa circostanza, l'attività didattica in presenza nei locali in cui abbia stazionato la persona contagiata.

- 3) Al fine di facilitare il tracciamento e l'identificazione dei contatti stretti e di quelli casuali laddove si verificassero i casi di cui ai punti precedenti, gli studenti, i docenti e il personale tecnico amministrativo degli Atenei sono fortemente invitati a dotarsi della *app* IMMUNI tenendola attiva durante i periodi di presenza negli spazi dell'Ateneo.

RICEVIMENTI

I ricevimenti dei docenti possono svolgersi nel rispetto delle misure previste dal presente protocollo, adottando in particolare le seguenti misure:

- Sono privilegiati i ricevimenti “a distanza” tramite gli strumenti informatici supportati dall'Ateneo.
- Gli studenti possono accedere al ricevimento “in presenza” solo tramite appuntamento individuale. Gli appuntamenti devono essere adeguatamente cadenzati per evitare la formazione di assembramenti.

- Sono messi a disposizione kit (salviette igienizzanti in TNT imbevute con alcol al 70% o con tovaglioli di carta monouso imbevuti di alcol spray al 70%, ovvero con altro prodotto disinfettante dotato di dimostrata attività virucida) per la disinfezione, a cura degli studenti e dei docenti, delle postazioni/arredi, da utilizzare tra un utente e il successivo.
- Il docente e lo studente devono indossare sempre la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza.
- Nel locale destinato al ricevimento (studio, aula) deve prevedersi il frequente ricambio d'aria, mediante apertura delle finestre prima e dopo il ricevimento.

Collaborazione con le autorità di igiene pubblica per il contact tracing di dipendenti universitari che siano da considerare come contatti stretti di casi accertati di Coronavirus.

L'Università collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente al lavoro che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Università potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Gestione delle persone al rientro da malattia per Covid-19.

Il rientro dei lavoratori già risultati positivi all'infezione da Covid-19 deve essere preceduto da tempestiva comunicazione del lavoratore, contestualmente, al Datore di Lavoro ed al Medico Competente presentando idonea certificazione al Referente di Ateneo.

Per il reintegro dei suddetti lavoratori, il Medico Competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione rilasciata, secondo le modalità previste, dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica di cui all'art. 41, comma 2, lett. e-ter) del D.lgs. 81/08 e s.m.i, al fine di verificare l'idoneità alla mansione, anche per valutare profili specifici di "fragilità":

- per assenza dal lavoro per malattia di durata superiore ai 60 giorni continuativi
- ovvero per assenza dal lavoro per malattia, di durata anche inferiore ai 60 gg, qualora vi fosse stato un ricovero ospedaliero.

Tuttavia, anche nei casi di assenza dal lavoro inferiore ai 60 gg, non caratterizzati da ricoveri ospedalieri, il Medico Competente suggerisce al lavoratore l'opportunità di una visita ex art. 41 comma 2 lett. c, D.lgs. 81/08 ("visita su richiesta").

Al fine di limitare al minimo le occasioni di contagio, le visite mediche sono calendarizzate con appuntamenti distanziati e tempistiche che devono considerare le necessità di interventi di pulizia e disinfezione da effettuare tra un lavoratore e l'altro, nonché l'esigenza di evitare assembramenti in sala di attesa. La sorveglianza sanitaria periodica, nel rispetto di quanto al precedente periodo è riattivata, fatto salvo che, fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, sarà comunque data precedenza alle visite ex art. 41, comma 2, lett. a), c), d), e-ter), nel rispetto della normativa vigente. La sorveglianza sanitaria sarà occasione per ribadire l'informazione sul rischio di contagio e infezione, con riferimento al proprio contesto lavorativo e alle variazioni dell'andamento epidemiologico del momento. Saranno anche date indicazioni su misure di autocontrollo di sintomatologie sospette.

L'Ateneo garantisce e finanzia per tutti i dipendenti l'espletamento di norma di n.3 analisi sierologiche che verranno programmate d'intesa tra la direzione generale e il referente di Ateneo con il supporto dell'Ufficio Sicurezza che sarà allo scopo potenziato.

Gestione dei soggetti con patologie comportanti un particolare stato di fragilità in caso di infezione da Coronavirus

I lavoratori che ritengono di rientrare in uno stato di particolare "fragilità" (così come definita dall'articolo 83, comma 1, L. 77/2020 del 17 luglio 2020) in relazione all'attuale periodo emergenziale possono inoltrare richiesta al Medico Competente e all'Amministrazione (vedi allegato 4). Il Medico Competente dell'Università segnalerà all'Amministrazione dell'Ateneo situazioni di particolare fragilità dei dipendenti nel rispetto della disciplina della privacy (attraverso l'allegato 4-bis), per l'eventuale beneficio di cui all'articolo 90 della stessa norma, avendo l'Amministrazione preventivamente segnalato al Medico Competente la compatibilità con le prestazioni previste dalla mansione del lavoratore richiedente. Nei casi in cui l'istituto di cui all'articolo 90 non fosse compatibile, il Medico Competente emetterà prescrizioni volte alla

adozione sul posto di lavoro delle misure necessarie a tutelare la della salute del lavoratore. La condizione di fragilità sarà rapportata al rischio derivante dal quadro epidemiologico del momento e sarà soggetta quindi a una possibile rimodulazione nel tempo.

In questo quadro si sta studiando con il supporto dell'ASUR la possibilità di sottoporre i dipendenti al vaccino obbligatorio antinfluenzale che rappresenta una ulteriore misura di prevenzione nei confronti della pandemia in corso.

PROTOCOLLO SANITARIO

Il Medico Competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali ulteriori mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori. In aggiunta, il Medico Competente si renderà disponibile per applicare eventuali indicazioni fornite dalle Autorità Sanitarie in tema di sorveglianza sanitaria. Il Medico Competente, fino alla fine del periodo emergenziale, segue protocolli sanitari che possono prevedere:

- a) accorciamento della periodicità degli accertamenti sanitari, in rapporto a particolari condizioni di salute individuali a maggior rischio di contagio o di gravi effetti da Covid-19
- b) riduzione al minimo necessario dell'impiego di esami strumentali di monitoraggio potenzialmente associabili ad un aumento del rischio di trasmissione tra lavoratori o tra gli stessi ed il personale sanitario.

È comunque obbligatorio l'uso della mascherina nei seguenti casi:

- a) per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa sui mezzi pubblici nonché, nel caso di uso dell'auto privata con più persone non conviventi;
- b) prima dell'accesso al posto di lavoro;
- c) in spazi chiusi in presenza di più persone;
- d) in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale di 1 mt.

Sono forniti i seguenti dispositivi ai lavoratori e al personale autorizzato all'accesso in Ateneo:

- 1) una mascherina chirurgica a persona al giorno;
- 2) guanti monouso, limitatamente a particolari circostanze in cui siano necessari (es. utilizzo o manutenzione di particolari strumenti o apparecchi che non permettano una completa e efficace sanificazione e in caso di svolgimento di attività sociosanitarie);
- 3) DPI per gli addetti al primo soccorso.

Il Responsabile della struttura assicura il controllo e la vigilanza circa l'effettivo impiego da parte dei lavoratori dei DPI precedentemente indicati.

È garantita la igienizzazione degli ambienti con frequenza di almeno una volta al giorno e la stessa è registrata su appositi registri cartacei a cura dell'impresa di pulizia; il controllo su tale adempimento è effettuato dal datore di lavoro committente individuato ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08. In ogni caso, ciascun lavoratore o personale autorizzato all'accesso è tenuto a effettuare la disinfezione della propria postazione di lavoro all'inizio dell'attività, utilizzando i kit personali, ovvero prodotti a base di etanolo, come meglio specificato di seguito. Ciò va particolarmente osservato, in funzione dei turni di lavoro, nel caso di spazi condivisi (uffici, laboratori) da più lavoratori.

La pulizia giornaliera è svolta associando alle normali procedure di pulizia la disinfezione di superfici e oggetti utilizzando prodotti disinfettanti dotati di dimostrata attività virucida classificati come Presidi Medico Chirurgici o Biocidi, o in alternativa, etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina), concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, tavoli, servizi igienici, ecc.).

Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree riguardano le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti). Sono utilizzati panni in microfibra, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, inumiditi con acqua e sapone.

Il protocollo di pulizia prevede una prima fase di deterzione con acqua e detergente e, dopo avere fatto asciugare le superfici, una successiva fase di disinfezione con prodotti disinfettanti dotati di dimostrata attività virucida o, in alternativa, con alcool etilico al 70% o con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio tenendo conto nella diluizione del contenuto in cloro che può variare a seconda del prodotto), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire. La sanificazione, consistente nella deterzione seguita dalla

disinfezione, può essere effettuata in due fasi o in un'unica fase utilizzando nel secondo caso prodotti che hanno duplice azione.

Per la sanificazione dei pannelli in plexiglas potrà essere utilizzato, al posto di alcool o di ipoclorito di sodio, l'ISO propanolo al 75% (esistono prodotti commerciali) o prodotti a base di perossido di idrogeno al 3-5%.

Gli ambienti sono arieggiati sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, ad opera dell'impresa di pulizia stessa, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente dannosi (controllare i simboli di pericolo sulle etichette). Non sono utilizzati detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

Negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti è garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.

Sono forniti ai lavoratori kit personali per la pulizia delle postazioni e degli strumenti d'ufficio o di uso comune e le relative istruzioni per il loro utilizzo.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni che sono messe in atto giornalmente per il mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor negli ambienti di lavoro, quali:

- garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e porte finestra. L'aerazione attraverso le finestrate deve essere effettuata, per un periodo non inferiore a 10-15 min., almeno all'inizio e alla fine del turno lavorativo e periodicamente ogni 2-3 ore, mantenendo le porte interne chiuse. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro. Si raccomanda di evitare di aprire le finestre o porte finestra durante le ore di punta del traffico o di lasciarle aperte la notte;

- garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti;
- nel caso di locali senza finestre (es. archivi, depositi, bagni, ecc.), ma dotati di dispositivi per l'estrazione dell'aria (ad es. ventilatori-estrattori), questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.

Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con Covid-19 all'interno dell'edificio, si procederà alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Continua ad essere possibile accendere gli impianti e i dispositivi per la ventilazione e climatizzazione degli ambienti, purché si adottino le misure di seguito illustrate:

- Deve essere intensificato l'apporto di aerazione naturale mediante frequente apertura delle finestre: è raccomandato tenere aperte le finestre per almeno 10-15 minuti al momento dell'accesso al locale di lavoro, periodicamente durante l'orario di lavoro (almeno ogni 2-3 ore) e prima di uscire. Gli impianti di ventilazione meccanica devono essere mantenuti in funzione anche al di fuori dell'orario lavorativo per il tempo necessario a garantire, in funzione della portata di aria fresca, il ricambio totale dell'aria nel locale.
- La conduzione e manutenzione degli impianti di ventilazione meccanica (in ordine a ricircolo, velocità, filtri, ecc.) deve avvenire conformemente a quanto indicato dal Ministero della Sanità con le proprie linee guida.
- La velocità dell'aria degli apparecchi terminali locali degli impianti di climatizzazione (es. split, ventilconvettori, fancoil, ecc.) deve essere ridotta al minimo (sarà lo stesso personale utilizzatore degli ambienti che vi deve provvedere impostando la velocità al minimo).
- Il personale utilizzatore degli ambienti deve altresì provvedere a impostare l'orientamento delle alette degli split, ventilconvettori, fancoil, ecc., affinché il flusso d'aria non sia orientato direttamente sulle postazioni.
- Devono essere intensificate le azioni di igienizzazione dei filtri e delle superfici esterne (prese e griglie di ventilazione) ad opera rispettivamente dell'Area competente.
- Occorre contingentare l'utilizzo dei locali condizionati a una sola persona. Qualora nel locale acceda occasionalmente un'altra persona, entrambi (occupante e ospite) devono indossare la mascherina nel rispetto delle misure di distanziamento già indicate.
- Qualora non fosse possibile la misura precedente, ossia le stanze condizionate ospitino più di una persona, occorre assicurare almeno il c.d. distanziamento sociale.

- Il personale deve essere informato sulle modalità di utilizzo dei condizionatori (mediante la diffusione del presente protocollo e attraverso sensibilizzazione ad opera del proprio Responsabile di Struttura).

VENTILATORI E ALTRI DISPOSITIVI DI RAFFRESCAMENTO DEGLI AMBIENTI

Per quanto riguarda la possibilità di attivare altri dispositivi per la ventilazione e il raffrescamento degli ambienti, occorre attenersi alle seguenti indicazioni:

- È consentita l'attivazione di ventilatori a pala a soffitto;
- I ventilatori da tavolo o a piantana che possono essere utilizzati dove non c'è nessuno;
- in ambienti con più occupanti presenti in maniera differita, nella misura di uno alla volta, possono essere attivati con l'accortezza di provvedere, a cura di ciascun utente, alla disinfezione del dispositivo con prodotti a base di etanolo al termine dell'attività, analogamente a quanto precedentemente indicato per le postazioni di lavoro.
- I climatizzatori portatili (es. pinguini) possono essere utilizzati purché, se in presenza di più occupanti, tra le postazioni venga mantenuta la distanza interpersonale prevista.
- In tutti i casi deve essere garantito l'apporto di aerazione naturale, come illustrato precedentemente.
- Il personale lavoratore deve essere informato sulle prescrizioni circa l'uso di ventilatori e sistemi di raffrescamento portatili, attraverso la diffusione del presente protocollo.

Il presente Protocollo e i suoi aggiornamenti sono adottati con Decreto Rettorale ed è fatto obbligo di rispettarli a tutto il personale, dipendente o a contratto, a tutti gli studenti, borsisti e a tutti i collaboratori a qualunque titolo dell'Ateneo.

Il Protocollo e i suoi aggiornamenti sono pubblicati e resi disponibili sul sito web dell'Ateneo.